

SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

Doc. XII
N. 174

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 18 GENNAIO 1996

Risoluzione
sulle condizioni di degrado nelle carceri dell'Unione europea

Annunziata il 13 febbraio 1996

IL PARLAMENTO EUROPEO,

visti la Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e relativi protocolli,

vista la Convenzione europea del 1987 sulla prevenzione della tortura e dei trattamenti inumani o degradanti,

visto il complesso delle norme minime per il trattamento dei detenuti adottate dal Consiglio d'Europa nel 1973,

A. considerando che le condizioni di detenzione nelle carceri di diversi paesi dell'Unione sono sensibilmente peggiorate, in particolare per quanto riguarda il so-

vraffollamento, la lontananza dei detenuti dalle famiglie, la fatiscenza degli edifici e la mancanza di personale,

B. allarmato in particolare per le condizioni di insalubrità e di degrado nelle prigioni di Holloway a Londra, che hanno indotto l'Ispettore Capo del sistema penitenziario a ritirare il suo personale in segno di protesta nel dicembre 1995, Moun-tijoy a Dublino e Koraalspecht nelle Antille olandesi,

C. sgomento di fronte alla notizia di una detenuta incinta della prigione di Holloway (Londra) ammanettata in ospedale dopo che era iniziato il travaglio e rile-

vando che tale barbara prassi dovrà essere sottoposta a revisione per verificare « la possibilità di mettere a punto soluzioni più soddisfacenti ».

D. preoccupato per la relazione sulle condizioni nelle carceri irlandesi, pubblicata nel dicembre 1995 dalla Commissione per la prevenzione della tortura e delle pene e dei trattamenti inumani o degradanti (CPT) del Consiglio d'Europa, nella quale si segnalano una « propensione alla violenza » fra alcuni agenti di custodia nonché l'inadeguatezza dei servizi medici nell'ala maschile del carcere Mountjoy di Dublino, dove, nonostante un dilagante problema di droga, i medici dedicano ai prigionieri mediamente un minuto e venti secondi per visita, non è disponibile personale infermieristico qualificato, non vengono tenute cartelle individuali dei pazienti e manca un servizio di assistenza psichiatrica,

E. rilevando che, ai sensi del Trattato sull'Unione europea, è necessaria una cooperazione ancor più stretta nella lotta contro il crimine e che ciò comporterà un maggior ricorso all'estradizione, alla custodia cautelare e, probabilmente, all'espiazione delle pene da parte di cittadini dell'Unione in altri Stati membri,

1. chiede alle autorità competenti degli Stati membri di adoperarsi per garantire quanto prima che le « Norme minime » del Consiglio d'Europa siano rigorosamente applicate in tutte le carceri degli Stati membri;

2. ritiene che la credibilità delle iniziative dell'Unione in materia di rispetto dei diritti dell'uomo nel mondo dipenda dalla piena osservanza di tali diritti in ciascuno degli Stati membri;

3. incarica la sua commissione competente di redigere una relazione sull'e-

laborazione di una carta speciale dei detenuti;

4. chiede che tale carta sociale riprenda integralmente le disposizioni delle « Norme minime » del Consiglio d'Europa e nel contempo le precisi, integri e aggiorni, riservando un'attenzione particolare alle categorie che abbisognano di un trattamento specifico quali, per esempio, le donne, gli immigrati, gli omosessuali e le minoranze etniche e religiose;

5. sollecita un'iniziativa specifica relativamente al problema della droga nelle prigioni e attira l'attenzione sulla precaria situazione dei sieropositivi;

6. riconosce che l'AIDS rappresenta un grave problema in molte carceri dell'Unione e sollecita l'introduzione di programmi educativi su questa malattia in tutte le carceri nonché un'assistenza medica adeguata ai detenuti affetti da AIDS;

7. ritiene che non si possa assolutamente ricorrere a pene detentive nei confronti dei richiedenti asilo che non abbiano commesso reati e dei quali si stanno esaminando le pratiche;

8. invita le autorità responsabili degli Stati membri a fare tutto il possibile affinché le detenute, in particolare quelle incinte, non siano oggetto di trattamenti umilianti o degradanti e a riservare un'attenzione particolare alla salute delle partorienti;

9. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio, ai parlamenti degli Stati membri e al segretario generale del Consiglio d'Europa.

NICOLE FONTAINE
Vicepresidente